La ricerca bibliografica in infermieristica: un'esperienza di condivisione tra strutture della Fondazione IRCCS Policlinico S. Matteo di Pavia

Michele Chieppi, Piera Bergomi, Donatella De Amici

1 Introduzione

La complessità della medicina moderna e la rapidità con cui essa si evolve, impone che l'approfondimento continuo in ogni singola specialità diventi indispensabile (Perino e Ruffino). Le informazioni bio–mediche sono fondamentali in quanto sono la base su cui si fonda la ricerca e il sapere scientifico è strettamente legato alla formazione dei professionisti della salute (Singh e Garg). Tra questi professionisti risultano esserci gli infermieri, per i quali, la formazione rivolta alla ricerca permette loro di assimilare e creare nuove conoscenze scientifiche (National Research Council (US) Committee to Study the National Needs for Biomedical e Personnel). In tale contesto gli infermieri hanno avviato da tempo un percorso di approfondimento legato alla professionalizzazione dal punto di vista formativo, legislativo e di pratica clinica assumendo responsabilità

JLIS.it. Vol. 5, n. 1 (Gennaio/January 2014).
DOI: 10.4403/jlis.it-8922

nell'area organizzativo gestionale e didattico–formativa; un tragitto che li vede coinvolti immancabilmente anche nella ricerca scientifica (Silvestro). La stessa Federazione Nazionale dei Collegi Infermieri (IPASVI) ha messo a disposizione di tutti gli infermieri italiani iscritti agli albi l'accesso gratuito al database Cinahl Plus with Full Text, strumento fondamentale per la formazione e aggiornamento in campo infermieristico. Uno degli obbiettivi da perseguire nell'ambito dell'infermieristica italiana è infatti promuovere la pubblicazione di articoli scientifici (Dall'Oglio et al.).

2 L'informazione scientifica: la rivincita degli open–access

Fonti di informazione sono disponibili in abbondanza on–line anche gratuitamente (Halijwale, Manjunath e Pujar) e per l'infermieristica internet è la porta verso un mondo di risorse apparentemente inesauribili (Jange e Lalitha) ma è importante saper distinguere la documentazione valida ed accreditata da quella che non presenta sufficienti caratteristiche da poter essere presa in considerazione in un contesto scientifico, come ad esempio i blog o siti non supportati da fondazioni o associazioni di settore conosciute. Ciò non implica ad esempio che siano da preferire le riviste internazionali accessibili unicamente attraverso la stipula di onerosi abbonamenti e corredate da un alto valore di Impact Factor (IF) a scapito di quelle free–access che, seppur corredate di IF e da un'indiscussa validità intellettuale, vengono spesso ed ingiustamente considerate come fonti da porsi in secondo piano. Questo discutibile modo di valutare la letteratura scientifica nasce da un percorso che trova le sue radici verso la metà del secolo scorso e per la precisione nel 1960 quando Eugene Garfield a Philadelphia fonda l'Institute for Scientific Information (ISI).

Le strategie di marketing da parte dell'ISI fecero credere che la presenza di una rivista nel suo elenco fosse sinonimo di scientificità e che l'IF fosse un criterio esaustivo per stabilirne sia la popolarità che il valore. Da qui, riviste consultate unicamente da specialisti del settore in causa, diventarono opere irrinunciabili per ogni biblioteca universitaria. Ovviamente, inteso questo, l'editoria scientifica alzò i prezzi senza nessun controllo (Pievatolo). Se il 1992 è la data dell'acquisto dell'ISI da parte della Thompson Scientific & Healthcare, gli anni '90 sanciscono una crescita considerevole degli autori che volevano pubblicare su riviste accompagnate da alti valori di IF che, di conseguenza, crebbero d'importanza. Gli autori sanno che è necessario pubblicare su riviste internazionali con un alto valore di IF, certificato da Thomson Reuters e farsi citare o pubblicare nel contesto ove figurano persone note, oppure su riviste molto citate con il fine di ottenere un alto punteggio sulla produttività scientifica individuale (h–index) e un altrettanto alto valore dell'impatto del singolo sulla comunità scientifica (g–index). Il panorama che ne consegue vede l'autore, in certi casi, indotto addirittura a pagare per poter pubblicare e parallelamente si vede una crescita economica considerevole delle multinazionali dell'editoria (Penco). Nel caso in cui l'autore (e questo è un fattore che si presenta nella maggior parte dei casi) sia anche un ricercatore, deve i suoi profitti non alla vendita dell'articolo ma all'impatto sulla comunità dei ricercatori, ossia al fatto di essere letto, utilizzato e citato e da terzi (De Robbio). Il percorso che porta ad una *rivincita* degli open–acces, è lungo e tortuoso fino a culminare con due episodi significativi: il primo del maggio 2012 in cui Winsotn Hide, direttore associato di *Genomics*, si dimette e scrive una lettera al *Guardian* sottolineando il suo dissenso rivolto verso un sistema che offre alti profitti all'editore e nega l'accesso ai risultati ai ricercatori dei paesi in via di sviluppo; il secondo in cui Bart Knots direttore di *Acta Tropica* imita Winsotn Hide abbandonando il comita-

to di direzione. Le sue parole sono chiare: « I giorni dell'iperprofitto per la pubblicazione scientifica potrebbero essere contati» (Penco). In sintesi: tutti gli ostacoli ad un libero accesso ai contenuti sono una barriera che limita l'impatto scientifico nel contesto della comunità e conducono ad un rallentamento nella crescita della ricerca e al progresso economico e sociale in quanto vanno a ledere il processo formativo dell'individuo (De Robbio). La situazione per l'Infermieristica italiana si specchia in questa realtà: insieme alla necessità che le riviste si arricchiscano di articoli scientifici, è conveniente per gli autori infermieri pubblicare su riviste di ampia diffusione in modo da raggiungere un più vasto pubblico del settore e non solo la comunità scientifica (Dall'Oglio et al.). Similmente ad altre figure legate alla sanità infatti, anche quella dell'infermiere è una professione polivalente, la quale, può esprimersi in più settori tra cui quello della ricerca scientifica (Hardicre). L'editoria on–line ha cambiato il paesaggio attraverso il quale filtra la trasmissione dell'informazione accademica e la comunità infermieristica ha solo cominciando da poco ad accettare e utilizzare l'open–access prendendo coscienza che queste risorse facilitano l'apprendimento attivo e costante (Nick). Un aspetto non meno importante è in questo contesto il saper utilizzare correttamente gli strumenti informatici: («Impact of information technology (COMPUTERS) on biomedical information centres and libraries (ICLs) in India: a critical evaluation») affermano che l'introduzione di servizi basati sull'informatizzazione cambierà il futuro dei *biomedical information centres* e delle biblioteche. Siamo d'accordo con questa affermazione e crediamo ci sia bisogno di una figura professionale di riferimento che insegni come utilizzare al meglio il computer e come cercare correttamente on–line le risorse. Tuttavia, la ricerca professionale all'interno delle banche dati bio–mediche ed infermieristiche può risultare complessa; da qui, la necessità di servizi bibliotecari di qualità diventa pronunciata (Hallyburton e

St. John). In più, la fusione delle informazioni e la gestione delle competenze conoscitive del bibliotecario esperto in sanità unitamente all'esperienza clinica dell'infermiere può essere un grande valore per la comunità scientifica e valorizza la figura dell'infermiere nella ricerca (Chieppi e Bergomi).

3 Il progetto formativo della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia

Con il fine di condividere e approfondire la conoscenza delle strategie e delle tecniche di ricerca bibliografica, di trovare e valutare le informazioni provenienti da banche dati bibliografiche selezionate e siti internet accreditati, stimolare la capacità di compilazione della citazione delle fonti bibliografiche e favorire l'implementazione delle conoscenze acquisite a terzi (ad esempio permettere ai tutor–infermieri di insegnare agli studenti in infermieristica i principi fondamentali da osservare per impostare un'efficace ricerca bibliografica), è nato, in seno alla Fondazione Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) Policlinico San Matteo, il progetto formativo: *La ricerca bibliografica in ambito infermieristico*. Tale intenzione si è sviluppata con la cooperazione fra Struttura Formazione e Sviluppo (SFS), la Biblioteca di Infermieristica (BIB), il Corso di Laurea (CdL) in infermieristica e il Servizio Infermieristico Tecnico e Riabilitativo Aziendale (SITRA) e si è rivolto ai tutor del CdL e ai componenti del SITRA. L'approccio collaborativo tra strutture, alla cui base esiste un progetto formativo, permettere al personale di un ente, istituzione, fondazione ecc. di imparare gli uni dagli altri e condividere le migliori pratiche. Permette inoltre alle strutture stesse e ai vari dipartimenti di soddisfare le esigenze di sviluppo della forza lavoro impegnata, promuovendo l'eccellenza clinica (Reay e Sears).

Condividendo la proposta di («Nursing research and bibliographic citation models») apparsa sulla Revista Latino–Americana de Enfermagem nel giugno 2009, secondo cui le riviste infermieristiche dovrebbero adottare un proprio modello di citazione a prescindere da come i professionisti pubblicano in medicina, un altro obiettivo del progetto è stato quello di stilare un manuale di regole (Chieppi), caratterizzato da un proprio stile bibliografico adatto alla citazione dei documenti maggiormente utilizzati nelle scienze infermieristiche (Chieppi, Bergomi e Mangiacavalli). Per raggiungere questi obiettivi è venuta in supporto la tipologia formativa di *Formazione sul Campo (FsC)* considerata in letteratura la forma più efficace di formazione, sia per le caratteristiche dell'*apprendimento dell'adulto*, sia per la metodologia utilizzata che evita la contrapposizione di ruoli tra insegnanti e discenti, sia per la necessaria definizione dei bisogni educativi che è essenziale alla sua stessa natura. La formazione è uno sviluppo sistematico delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti necessari ad un'organizzazione per raggiungere i suoi obiettivi (Talab e Tajafari): la fondazione San Matteo, infatti, in qualità di IRCCS, ha come *mission* quella di sostenere le iniziative formative a sostegno della ricerca scientifica al fine di garantire standard di qualità elevati ed uniformi. Il coordinamento, promosso anche dal settore formazione del sistema Bibliosan (Le Biblioteche in rete degli Enti Biomedici Italiani), è stato affidato alla Biblioteca di Infermieristica della Fondazione.

4 Materiali e metodi

È molto importante per i professionisti delle discipline biblioteconomiche soddisfare le aspettative degli utenti finali. Per conseguire questo obiettivo alcune qualità di base devono essere sviluppate: la chiarezza di pensiero, la buona relazione interpersonale e l'onestà

sono considerate più importanti di tutte le altre qualità (Regha e Rani). Abbiamo verificato che questo rapporto bibliotecario/utente può essere applicato anche nel binomio bibliotecario/tutor nel campo della condivisione delle conoscenze e abbiamo sostenuto l'idea che la sperimentazione e l'innovazione sono le fonti principali per creare nuovi saperi. Se ne evince che le organizzazioni devono offrire maggiore spazio agli studiosi e ai docenti per sperimentare nuovi progetti (Thakur e Thakur). Inoltre, un altro fattore che può essere considerato un nuovo punto di dialogo fra bibliotecario e tutor infermieristici, o meglio tra biblioteconomia e scienze infermieristiche, sono le cinque leggi formulate da Ranganathan. Considerando il fatto che le leggi stanno trovando applicazione al di là del confine della biblioteconomia, dall'area religiosa a quella ospedaliera (Sen), suggeriamo un modello per l'infermieristica:

1. l'assistenza infermieristica è per i pazienti;
2. ad ogni infermiere il suo paziente;
3. ad ogni paziente il suo infermiere;
4. migliorare la vita del paziente;
5. un ospedale cresce con gli infermieri per i pazienti.

L'arco temporale in cui si è sviluppato il progetto è stato di due anni, dall'inizio del 2011 alla fine del 2012. E' stato suddiviso in due livelli: uno base [Liv A] attivato nel 2011 ed uno avanzato di approfondimento [Liv B] nel 2012. L'accesso al Liv B è stato riservato a chi ha superato con profitto il Liv A. Entrambi i livelli hanno previsto un ciclo di 4 riunioni della durata di almeno 2 ore con una verifica finale dell'apprendimento. Il Liv A è stato ripetuto per 4 edizioni, il Liv B per 2. Le riunioni si sono svolte presso l'aula informatica della SFS dove i partecipanti hanno avuto individualmente a disposizione un

personal computer. Come tecnica didattica è stata utilizzata la lezione frontale, per diffondere le conoscenze iniziali, seguita in larga parte dal lavoro individuale, anche al di fuori delle riunioni e da esecuzioni dirette da parte dei partecipanti. La gestione operativa del corso è stato affidata al responsabile della BIB e la responsabilità scientifica al coordinatore del CdL.

Obiettivo di apprendimento del Liv A: Diffondere e condividere un linguaggio comune per la ricerca bibliografica: conoscere le principali strategie di ricerca e strumenti (banche dati, cataloghi nazionali e internazionali, motori di ricerca a carattere scientifico ecc.); arrivare alla condivisione di un protocollo relativo alle norme citazionali con la conseguente realizzazione di un manuale di regole e stile. Si riporta qui di seguito nel dettaglio la descrizione di ogni incontro con il fine di poter permettere di adattare e applicare la formula di condivisione dei saperi ad altre realtà e ad altre discipline. Si specifica che la stretta osservanza del programma di ogni riunione è stato mantenuto invariato in modo da poter stilare con la massima precisione i risultati e le statistiche finali. Le 4 riunioni delle 4 edizioni del Liv A hanno scrupolosamente rispettato il seguente ordine di condivisione dei saperi:

Conoscenze e abilità tecnico–specialistiche condivise
I riunione—insegnamenti ed attività svolte:

1. Cenni di principi di bibliografia e biblioteconomia:
    - definizione di bibliografia e biblioteconomia;
    - tipologie delle bibliografie: aperte, chiuse, le nazionali, bibliografie di bibliografie;
    - definizione di catalogo;
    - tipologie di cataloghi: per autore, per soggetto ecc.;

- confronto tra i concetti di bibliografia e catalogo: similitudini e differenze;
   - spiegazione delle funzioni degli opac e dei meta–opac.

2. Esempi guidati di strategie di ricerca semplice ed avanzata in opac e meta–opac: opac d'ateneo dell'Università degli Studi di Pavia, opac Sbn, Mai Azalai, KvK Karlsruhe Virtual Catalog:
   - esempi frontali;
   - ricerca individuale secondo le strategie indicate;
   - ricerca all'interno delle singole riviste in lingua italiana.

3. Discussione sulla formula da utilizzare per una corretta citazione delle fonti in ambito delle Scienze Infermieristiche.

4. La citazione bibliografica: analisi delle strutture e formule per la stesura (monografie in bibliografia e in nota, articoli in bibliografia e in nota).

I Riunione—descrizione dell'incontro:
Introdotte le note operative relative alla FsC, si sono illustrati gli obiettivi da perseguire:

1. la creazione di un protocollo relativo alle regole e allo stile di una citazione bibliografica unica per i tutor–infermieri, i componenti del SITRA, gli infermieri della fondazione;

2. lo studio di strategie di ricerca all'interno degli opac, meta–opac, dei siti di pertinenza infermieristica e delle principali riviste infermieristiche disponibili tramite abbonamento on–line.

Al punto 1, la lezione ha avuto carattere frontale; dal punto 2 i partecipanti sono stati invitati a condividere in maniera attiva la lezione

operando individualmente e applicando le conoscenze impartite. I criteri stabiliti per eseguire la ricerca on–line dei documenti sono stati rispettati all'unanimità. Ha ottenuto particolare consenso dei partecipanti la ricerca delle fonti attraverso l'utilizzo del Karlsruhe Virtual Catalog (KVK). Sono stati segnalati i siti internet di carattere infermieristico più significativi e più affidabili dal punto di vista scientifico dei contenuti e le riviste consultabili e scaricabili in formato elettronico in lingua italiana. E' stata assegnata a fine riunione un'esercitazione con il fine di verificare il livello di apprendimento. Essa consisteva nella composizione di alcune citazioni bibliografiche (in nota e in bibliografia) partendo da dati identificativi espressi in ordine sparso.

II Riunione—insegnamenti ed attività svolte:

1. Individuazione e consultazione dei seguenti siti internet di stimata credibilità scientifica per la consultazione e l'aggiornamento:

    - Infermieri.net, federazione IPASVI, Associazione nazionale infermieri di area critica (Aniarti), Associazione Nazionale Infermieri per la Prevenzione delle Infezioni Ospedaliere (Anipio), Nursearea, Associazione Italiana Infermieri di area Oncologica (AIIO), Clinica Virtuale, Centro per la valutazione dell'efficacia dell'assistenza sanitaria (CeVeAs), Gruppo Italiano per la Medicina Basata sulle Evidenze (GIMBE), Biblioteca Medica Virtuale, Scirus, Accademia di Scienze Infermieristiche, Rete Infermieri Oncologia, altre risorse bibliografiche in rete.

2. Individuazione e consultazione dei seguenti siti internet di stimata credibilità scientifica quali fonti di documentazione:

- Evidencebasednursing.it, Trip Database, banche dati di linee guida (Scottish Intercollegiate Guidelines Network (SIGN), New Zealand Guidelines Group, Institute for Clinical Systems Improvement, Agree, CeVeAs, Sistema Nazionale Linee Guida (SNLG) ecc.), banche dati di Revisioni sistematiche (Centre for Reviews and Dissemination (CRD) database, Bandolier, Joanna Briggs Institute ecc.), Istituti per l'Evidence-Based Nursing (EBN) e l' Evidence-Based Medicine (EBM) (GIMBE, Best Evidence Topics, The National Institute for Clinical Excellence ecc.), riviste on–line (On–line Journal of Rural Nursing and Health Care, Free Medical Journals ecc.).

3. Dal quesito alla strategia: gli operatori booleani:
    - gli operatori booleani AND, OR, NOT.
4. Gli stili citazionali più utilizzati dalle riviste scientifiche internazionali:
    - Vancouver Style, Apa Style 6th Ed., Chicago Citation Style 16th Ed., Harvard Style in rapporto allo stile citazionale in fase di studio.
5. Presentazione banche dati primarie e secondarie:
    - Medline, PubMed, Cinahl, The Cochrane Library;
    - principali funzioni comuni: limiti, ricerca avanzata ecc.
6. La ricerca in PubMed: ricerca semplice e applicazione delle principali funzioni:
    - limits, advanced search, entrez: the Life Sciences Search Engine, Search in Books, Images, NCBI Web Site ecc.

7. Simulazioni guidate di ricerca in PubMed.

8. La ricerca in Cinahl: ricerca semplice e applicazione delle principali funzioni:

   - ricerca nel titolo, abstract, all–text, perfezionamento dei risultati, cattura pdf degli articoli, citazioni ecc.

9. Simulazioni guidate di ricerca in Cinahl.

II Riunione—descrizione dell'incontro:
Risolti i dubbi inerenti l'appuntamento precedente, l'incontro ha avuto carattere frontale dal punto 1 al punto 5 descritti in: *Insegnamenti ed attività svolte*. I partecipanti hanno poi interagito dal punto 6 al punto 9 in più simulazioni guidate in cui hanno partecipato attivamente all'individuazione di articoli in osservanza dei criteri di ricerca precedentemente stabiliti.

III Riunione— insegnamenti ed attività svolte:

1. Griglie per la valutazione critica degli studi (studi di trattamento, degli studi eziologici, degli studi prognostici, degli studi diagnostici, delle revisioni), calcolatori (per studi randomizzati e controllati, per studi di coorte, per studi caso–controllo, per studi diagnostici, per valori di AGREE standardizzati), virtual books;

2. Analisi, implementazione di strategie di ricerca nelle riviste elettroniche internazionali disaggregate per editore ed esercitazione guidata (Elsevier–Science Direct, Sage, Journal of the American Medical Association (JAMA), The New England Journal of Medicine, British Medical Journal, Blackwell–Wiley, BioMedCentral);

3. Analisi, implementazione di strategie di ricerca nel sistema di supporto alle decisioni cliniche (Best Pratice del British Medical Journal (BMJ) Evidence Center);

4. Il Medical Subject Headings (MeSH) di PubMed (spiegazione della funzionalità e utilizzo del vocabolario controllato per l'indicizzazione degli articoli delle riviste biomediche);

5. La ricerca nella Cochrane Library;

6. La ricerca in Medline: ricerca semplice e applicazione delle principali funzioni (ricerca avanzata, lingua di pubblicazione, modalità di ricerca, limitazione dei risultati, cartella delle preferenze, perfezionamento dei risultati, source types, age, subject: major heanding, gender, pubblication, ricerca visiva: group result, sort result, filter results by date, display style, fogli informativi basati sulle prove di efficacia, intestazioni ecc.);

7. La ricerca individuale in PubMed, Cinahl, Medline, Cochrane Library (individuare e descrivere la strategia di ricerca corretta, catturare la notizia bibliografica ed esprimerla correttamente, descrivere e motivare i criteri di inclusione ed esclusione dei documenti consultati).

III Riunione—descrizione dell'incontro:
Per tutta la sua durata, la riunione ha coinvolto attivamente i partecipanti, i quali hanno interagito in più simulazioni guidate. Sono stati analizzati i siti di pertinenza infermieristica che a livello mondiale elaborano documenti di accreditato valore scientifico, puntando l'attenzione sulle riviste elettroniche e sugli editori internazionali. Stimolati dal desiderio di approfondire quanto appreso, i partecipanti si sono cimentati in ricerche personalizzate, usufruendo delle banche dati biomediche ed infermieristiche suggerite.

IV Riunione—insegnamenti ed attività svolte:
I partecipanti hanno sostenuto la prova finale secondo i parametri qui di seguito descritti:

- carattere individuale;
- ogni partecipante ha dovuto stabilire un argomento di ricerca nell'ambito delle scienze infermieristiche;
- la ricerca è stata effettuata all'interno delle banche dati analizzate durante gli incontri, avendo cura di riservare la priorità a Cinahl, PubMed, Cochrane Library, Medline;
- sono stati ricercati almeno 3 articoli. Questi, sono poi stati analizzati in modo da poterli includere od escludere dalla propria indagine (ha fatto fede la preventiva enunciazione del soggetto della ricerca ad inizio incontro);
- sono stati descritti nel dettaglio tutti i passaggi effettuati per il raggiungimento di ogni singola notizia bibliografica ed i sistemi utilizzati (advanced search, limits, operatori booleani, scelta del tipo di materiale ecc.). In aggiunta i partecipanti hanno dovuto riportare la striscia di ricerca (es./ nel caso di PubMed la search details) onde permettere di replicare la strategia;
- per ogni notizia bibliografica ritenuta valida, i partecipanti hanno elaborato la corretta citazione secondo la regola studiata nelle precedenti riunioni;
- ogni partecipante ha riprodotto in forma manoscritta quanto riportato nei punti precedenti.

Alla fine della prova, i partecipanti sono stati invitati a compilare liberamente un documento cartaceo in cui esprimevano il proprio e

personale parere sul ciclo delle riunioni. Si è pensato di far pervenire il documento in forma anonima con il fine di non influenzare il libero pensiero del singolo. Nella fase finale della riunione si è proceduti alla discussione finale stilando un bilancio riassuntivo.

IV Riunione—descrizione dell'incontro:
Dagli scritti consegnati in forma anonima, sommati alla discussione finale, i partecipanti hanno manifestato la necessità di nuovi percorsi di ricerca bibliografica da effettuarsi periodicamente, con il fine di approfondire e mantenere vive le competenze raggiunte. Il grado di soddisfazione appare collocato ad un buon livello, mentre pareri positivi si sono riscontrati a proposito dell'utilità del progetto e sulla sua gestione. Assodate le necessità sopra descritte riguardo a questa parte del percorso e alla condivisione di strategie comuni di ricerca, i presenti si sono dimostrati favorevoli all'implementazione di un protocollo condiviso che determini regole precise alla stesura della citazione bibliografica.

Obiettivo di apprendimento del Liv B: Approfondire lo studio sulla lettura e sulla qualità dell'articolo scientifico e condividere, attraverso esercitazioni pratiche, le conoscenze e le abilità da trasmettere a terzi (colleghi, infermieri, studenti ecc.) elaborando più percorsi di ricerca bibliografica su temi infermieristici concordati. In più, da un'analisi delle criticità effettuata all'interno del CdL, dopo esser stata pianificata una strategia di ricerca comune tra i tutor nelle precedenti edizioni del progetto di formazione, si necessitava di approfondimenti, aggiornamenti sul campo e di esercitazioni, con il fine di formare e abilitare i partecipanti a condividere quanto appreso con gli studenti del CdL. Si riporta qui di seguito nel dettaglio la descrizione di ogni incontro con il fine di poter permettere di adattare e applicare la formula di condivisione dei saperi ad altre realtà e ad altre discipline. Si specifica che la stretta osservanza del

programma di ogni riunione è stato mantenuto invariato in modo da poter stilare con la massima precisione i risultati e le statistiche finali. Le 4 riunioni delle 2 edizioni del Liv B hanno scrupolosamente rispettato il seguente ordine di condivisione dei saperi.

Conoscenze e abilità tecnico–specialistiche condivise:
I Riunione—insegnamenti ed attività svolte:

1. Il MeSH di PubMed:
    - definizione e descrizione del MeSH;
    - la struttura gerarchica del MeSH (MeSH Tree);
    - proprietà e funzioni;
    - impostazione teorica delle strategie di ricerca;
    - i subheading dei termini MeSH;
    - porte d'accesso al MeSH: MeSH database, more resources, home National Centre for Biotechnology Information (NCBI);
    - le funzioni del do not include MeSH terms;
    - il major topic;
    - la combinazione del MeSH con l'advanced search e con i limits.
2. Esempi guidati di strategie di ricerca utilizzando il Il MeSH di PubMed:
    - esempi frontali;
    - ricerca individuale secondo le strategie indicate.
3. Condivisione di due differenti percorsi di ricerca da affrontarsi nel corso della corrente edizione.

4. Percorso guidato sul I caso di strategia condiviso:
    - tecniche di distrazione per la gestione del dolore in età pediatrica;
    - traduzione e parole chiave;
    - ricerca delle evidenze scientifiche.
5. Individuazione delle revisioni sistematiche, lettura degli abstract, lettura parziale delle parti dell'articolo che più interessano la strategia.
6. Condivisione degli obiettivi.

I Riunione—descrizione dell'incontro:
Introdotte le note operative relative alla FsC, si sono illustrati gli obiettivi da perseguire:

1. approfondire le principali strategie di ricerca già rese note (banche dati, cataloghi nazionali e internazionali, motori di ricerca a carattere scientifico);
2. esercitarsi sull'elaborazione di una ricerca bibliografica su temi infermieristici concordati.

Ad inizio riunione si è trattato degli argomenti già affrontati nella precedente edizione: dai caratteri identificativi delle banche dati utilizzate (PubMed, Cinahl, Cochrane ecc.), all'applicazione delle funzioni di limits e advanced search ecc. Al punto 1, descritto nell'elenco degli *Insegnamenti ed attività svolte*, la lezione ha avuto carattere frontale: si sono resi noti gli approfondimenti teorici. Dal punto 2 i partecipanti sono stati invitati a condividere in maniera attiva la lezione operando individualmente e applicando le strategie secondo criteri guidati. Particolare interesse ha suscitato la scelta del percorso di ricerca stabilito: Tecniche di distrazione per la gestione

del dolore in età pediatrica. La strategia di ricerca ha mirato ad individuare in primo luogo delle revisioni sistematiche che riportassero evidenze scientifiche riguardo la sperimentazione di tecniche di distrazione non farmacologiche nell'area sopraindicata. Da qui l'individuazione di altre revisioni che le presentassero quantitativamente. Valutata l'autorità scientifica del materiale trovato, si è risaliti all'individuazione degli articoli primari che supportassero le evidenze per ogni singola tecnica di distrazione individuata. Nel dettaglio il percorso ha tenuto conto dell'importanza dello stabilire un quesito di ricerca iniziale e delle relative parole chiave, concentrandosi anche sulla compatibilità delle medesime rispetto al tesauro (dizionario controllato di termini) MeSH. I partecipanti hanno poi condiviso la lettura di tutti gli abstract presentati, di parti di articoli primari e di revisioni valutate positivamente per essere incluse nel percorso di ricerca. L'avvenuta inclusione/esclusione dei documenti si è svolta valutando i parametri relativi alle opzioni offerte dalla funzione limits ((ages, dates, type of article, languages, menu delle search field tags) alla pertinenza delle keywords–abstract–title. Gli approfondimenti appresi attraverso la pratica del MeSH sono stati poi messi in relazione e fatti interagire nella medesima strategia di ricerca con le funzioni di advanced search e limits, comunque rese già note (ma oggi aggiornate, riviste e approfondite) nell'edizione precedente.

II Riunione—insegnamenti ed attività svolte:
Sono stati analizzati e discussi i seguenti documenti, che andiamo a citare seguendo la regola prodotta nella prima edizione del percorso di formazione:

- CHAMBERS C.T., TADDIO A., UMAN L.S., McMURTRY C.M., HELPinKIDS TEAM, "Psychological interventions for reducing pain and distress during routine childhood immu-

nizations: a systematic review", *Clin Ther.*, 2009;31 Suppl 2:S77–S103.

- COHEN L.L., BLOUNT R.L., COHEN R.J., SCHAEN E.R., ZAFF J., "Comparative study of distraction versus topical anesthesia for pediatric pain management during immunizations", *Health Psychol.*, 1999;18:591–598.
- FOWLER–KERRY S., LANDER J.R., "Management of injection pain in children", *Pain*, 1987;30:169–175.
- GONZALEZ J.C., ROUTH D.K., ARMSTRONG F.D., "Effects of maternal distraction versus reassurance on children's reactions to injections", *J Pediatr Psychol.*, 1993;18:593–604.
- HARRISON D., YAMADA J., ADAMS–WEBBER T., OHLSSON A., BEYENE J., STEVENS B., "Sweet tasting solutions for reduction of needle–related procedural pain in children aged one to 16 years", *Cochrane Database Syst Revl.*, 2011 Oct 5;(10):CD008408.
- HOFFMAN H.G., PATTERSON D.R., MAGULA J., CARROUGHER G.J., ZELTZER K., DAGADAKIS S., SHARAR S.R., "Water–friendly virtual reality pain control during wound care", *J Clin Psychol.*, 2004;60:189–195.
- KUTTNER L., "Management of young children's acute pain and anxiety during invasive medical procedures", *Pediatrician*, 1989;16(1–2):39–44.
- MANIMALA M., BLOUNT R.L., COHEN L.L., "The influence of parental reassurance and distraction on children's reactions to an aversive medical procedure", *Child Health Care*, 2000;29 :161–177.

- MASON S., JOHNSON M.H., WOOLLEY C., "A comparison of distractors for controlling distress in young children during medical procedures", *J Clin Psychol Med Settings*, 1999;6:239–248.
- MURPHY G., "Distraction techniques for venepuncture: a review", *Paediatr Nurs.*, 2009 Apr;21(3):18–20.
- PRINGLE B., HILLEY L., GELFAND K., DAHLQUIST L.M., SWITKIN M., DIVER T., SULC W., ESKENAZI A., "Decreasing child distress during needle sticks and maintaining treatment gains over time", *J Clin Psychol Med Settings*, 2001;8:119–130.
- SCHECHTER N.L., ZEMPSKY W.T., COHEN L.L., McGRATH P.J., McMURTRY C.M., BRIGHT N.S., "Pain reduction during pediatric immunizations: evidence–based review and recommendations", *Pediatrics*, 2007 May;119(5):e1184–98.
- SHARAR S.R., MILLER W., TEELEY A., SOLTANI M., HOFFMAN H.G., JENSEN M.P., PATTERSON D.R., "Applications of virtual reality for pain management in burn–injured patients", *Expert Rev Neurother.*, 2008 Nov;8(11):1667–74.
- SPARKS L., "Taking the ouch out of injections for children: using distraction to decrease pain", *Am J Matern Child Nurs.*, 2001;26:72–78.
- UMAN L.S., CHAMBERS C.T., McGRATH P.J., KISLEY S., "Psychological interventions for needle–related procedural pain and distress in children and adolescents", *Cochrane Database Syst Rev.*, 2006 Oct 18;(4):CD005179.
- VESSEY J., CARLSON K., McGILL J., "Use of distraction with children during an acute pain experience", *Nurs Res.*, 1994;43:369–372.

- YASTER M., "Multimodal analgesia in children", *Eur J Anaesthesiol.*, 2010 Oct;27(10):851–7.

II Riunione—descrizione dell'incontro:
In riferimento al quesito: Tecniche di distrazione per la gestione del dolore in età pediatrica, e in relazione al percorso effettuato nella precedente riunione, si è provata l'esistenza di evidenze scientifiche che supportino l'utilizzo delle tecniche di distrazione correlate alle gestione del dolore nei bambini di età prescolare (compresi nella fascia da 2 a 5 anni secondo i parametri pubblicati da PubMed nell'area limits–ages). Tale conoscenza è stata consolidata attraverso la lettura degli abstract, di parti dei full–text e discussione in aula. Da una seconda revisione sistematica ottenuta attraverso un nuovo percorso di ricerca, che ha enumerato le tecniche di distrazione utilizzate, sono stati individuati 9 articoli che supportano con evidenze scientifiche ciascuna delle distrazioni. Ad ogni partecipante è stato consegnato il compito di esaminarlo a fondo. La tesi che ogni partecipante dovrà sostenere nel prossimo incontro è l'aggiornamento scientifico relativo ad ogni articolo, vale a dire cercare, citare per esteso (secondo gli insegnamenti impartiti nel primo ciclo di incontri) ed esporne i contenuti in relazione alla documentazione scientifica compresa tra la data di pubblicazione dell'articolo in oggetto e il febbraio 2012. E' stato poi condiviso da tutti il simulare altri percorsi di ricerca con il fine di consolidare gli insegnamenti impartiti.

III Riunione—insegnamenti ed attività svolte:

- Presentazione, condivisione e discussione degli elaborati;
- Implementazione di un nuovo percorso di ricerca.

III Riunione—descrizione dell'incontro: In riferimento al percorso effettuato nella precedente riunione, i partecipanti hanno sviluppato e approfondito quanto richiesto. Durante la lezione, i presenti hanno

presentato e discusso il proprio lavoro. Si è quindi in sintesi arrivati, grazie all'apporto del lavoro di tutti, ad un aggiornamento relativo alle tecniche di distrazione non farmacologiche relazionate al dolore nel bambino in età prescolare. Si è proseguito risolvendo dubbi ed incertezze relative ai percorsi studiati. Archiviato il primo percorso, si è proseguito implementandone un secondo: Le infezioni correlate del catetere venoso centrale nell'adulto e nel bambino. In questa parte della riunione, i partecipanti hanno condiviso una comune strategia di ricerca e l'hanno applicata.

IV Riunione—insegnamenti ed attività svolte:
I partecipanti hanno sostenuto la prova finale secondo i parametri qui di seguito descritti:

- carattere individuale;
- ogni partecipante ha dovuto stabilire un argomento di ricerca nell'ambito delle scienze infermieristiche;
- la ricerca è stata effettuata all'interno delle banche dati analizzate durante gli incontri, avendo cura di riservare la priorità a Cinahl, PubMed, Cochrane Library, Medline;
- sono stati ricercati almeno 3 articoli. Questi, sono poi stati analizzati in modo da poterli includere od escludere dalla propria indagine (ha fatto fede la preventiva enunciazione del soggetto della ricerca ad inizio incontro);
- sono stati descritti nel dettaglio tutti i passaggi effettuati per il raggiungimento di ogni singola notizia bibliografica ed i sistemi utilizzati (advanced search, limits, operatori booleani, scelta del tipo di materiale ecc.). In aggiunta i partecipanti hanno dovuto riportare la striscia di ricerca (es./ nel caso

di PubMed la search details) onde permettere di replicare la strategia;

- per ogni notizia bibliografica ritenuta valida, i partecipanti hanno elaborato la corretta citazione secondo lo stile studiato nella precedente edizione;
- ogni partecipante ha riprodotto in forma manoscritta quanto riportato nei punti precedenti.

IV Riunione—descrizione dell'incontro:
Il grado di soddisfazione appare collocato ad un buon livello, mentre pareri positivi si sono riscontrati a proposito dell'utilità del progetto e sulla sua gestione. I partecipanti si sono auto–valutati in grado di implementare ad altri le conoscenze apprese.

Risultati
Liv A: Dei 31 iscritti iniziali, 20 (64.5%) hanno completato l'intero percorso partecipando alla prova finale. Di questi, il 100% ha ricevuto 8 crediti Educazione Continua in Medicina (ECM).

All'unanimità, l'implementazione del nuovo stile bibliografico ha ottenuto il consenso dei partecipanti. Alcune difficoltà sono da riscontrarsi nella stesura del campo identificativo della pubblicazione e dell'ordine di stesura. In generale è stato possibile stimare che le competenze raggiunte, già apprezzabili, erano sicuramente migliorabili con il contributo di un protocollo avente carattere manualistico con formule ed esempi. Il manuale contenente le nuove regole è stato approvato e condiviso da tutti i partecipanti e dai responsabili delle strutture afferenti. Si è quindi ritenuto utile metterlo a disposizione di tutti gli infermieri della fondazione e di tutte le figure gravitanti intorno al CdL di Pavia. Al termine del I° incontro di ogni edizione, i partecipanti sono stati invitati a compilare un questionario a risposta multipla in forma anonima con 5 quesiti che

Liv A	**1. Ed.**	**2. Ed.**	**3. Ed.**	**4. Ed.**	**Totali**
Iscritti	**10**	**8**	**7**	**6**	**31**
I Riunione	8	7	4	5	24
II Riunione	7	7	4	4	22
III Riunione	7	7	4	5	23
IV Riunione	7	6	4	4	21
Amm. prova finale	**7**	**6**	**4**	**3**	**20**
Accreditati	**7**	**6**	**4**	**3**	**20**

Tabella 1: Iscritti al Liv A, dettaglio presenze, ammessi alla prova finale, accreditati con ECM

.

indagavano le conoscenze pregresse e 4 che miravano a verificare il livello di apprendimento dopo l'ascolto della riunione. I partecipanti che hanno risposto sono in totale 23. Dai risultati, coloro che hanno avuto modo di citare una fonte bibliografica sono il 100%, di cui il 78.3% autogestendosi, il rimanente 21.7% interpellando un esperto del settore. Sull'esistenza dei cataloghi elettronici (opac, meta–opac), il 47.8% ne è a conoscenza, di questi li hanno utilizzati il 13%, non ne ha mai sentito parlare il 52.2%. Sull'utilizzo delle banche dati mediche ed infermieristiche risponde positivamente il 52.2%, non vengono utilizzate dal 13%, vengono consultate raramente dal 34.8%. La documentazione proposta dai siti on–line di pertinenza infermieristica è presa in considerazione dal 91.3% contro un rimanente 8.7% che li consulta raramente. Nella seconda parte del questionario ha riconosciuto la citazione corretta l'82.6%, la definizione di bibliografia e quella di catalogo è chiara al 91.3%. Riconosce l'esempio di letteratura grigia il 95.7%.

Le prova finale del Liv A ha risposto ai seguenti criteri: osservare il carattere di lavoro individuale, produrre un quesito iniziale

Questionario: Domande/Risposte	**Si**	**No**	**Raramente o aiutati**
Avete mai scritto una citazione bibliografica?	18	0	5
Conoscete i cataloghi elettronici?	11	12	0
Se sì, li avevate mai utilizzati?	3	20	0
Utilizzate le banche dati?	12	13	8
Utilizzate siti infermieristici?	21	0	2

Tabella 2: Prima parte del questionario riservato alla verifica delle conoscenze pregresse.

Questionario: Domande/Risposte	**Giusto**	**Sbagliato**
Individuare la citazione corretta	19	14
Definizione di bibliografia	21	2
Definizione di catalogo	21	2
Riconoscere l'esempio di lett. grigia	22	1

Tabella 3: Seconda parte del questionario riservato alla verifica di quanto appreso.

di ricerca, utilizzare le banche dati analizzate durante gli incontri, applicare i criteri di inclusione/esclusione sui risultati ottenuti, descrivere nel dettaglio tutti i passaggi effettuati per il raggiungimento di ogni singola notizia bibliografica e le opzioni di ricerca utilizzate, appuntare i passaggi per permettere di replicare la strategia in fase di correzione, elaborare la citazione per ogni notizia bibliografica

ritenuta utile, riprodurre in forma manoscritta quanto riportato nei punti precedenti.

4.1 La regola

Validata nel 2013 e pubblicata nelle sue linee essenziali (Chieppi, Bergomi e Mangiacavalli) da *L'Infermiere: Notiziario Aggiornamenti Professionali*, organo ufficiale della IPASVI che l'ha rese visibili in open–access, nasce espressamente per soddisfare più esigenze. Innanzitutto in letteratura è possibile apprezzare stili di citazione bibliografica studiati appositamente per alcune categorie professionali e per l'infermieristica non è mai stata proposta una regola precisa. Ne è un esempio l'APA Style, elaborato in seno ad una precisa associazione di categoria, l'American Psychological Association e le cui norme di pubblicazione sono da tale associazione sostenute. Un altro tipo di esigenza nasce dall'analisi relativa al fermento, cambiamenti di stile e personalizzazioni significative legate all'area delle citazioni bibliografiche visibili nelle riviste internazionali di infermieristica. Se in passato il Vancouver style e l'Harvard style erano gli stili più comuni utilizzati per le citazioni nelle riviste infermieristiche internazionali, c'è oggi una tendenza crescente a preferire l'Apa Style seguito dal Vancouver style. Vi sono anche le esigenze editoriali della singola rivista a determinare situazioni ibride apportando modifiche più o meno significative a stili bibliografici statuari (Chieppi, Bergomi e Mangiacavalli) ad entrare di forza in questo contesto. Nel successivo elenco proposto dall'ISI, aggiornato a dicembre 2012, si riportano le riviste in ordine decrescente per valore di IF alle prime 36 posizioni a fianco delle quali si è trascritta la segnatura dello stile bibliografico utilizzato, avendo cura di segnalare con la scritta *Modello personalizzato* le riviste in cui abbiamo individuato l'utilizzo di un proprio stile indipendente.

	Rivista	IF	Stile bibliografico
1	ONCOL NURS FORUM	2.509	APA 6th Ed.
2	BIRTH-ISS PERINAT C	2.182	Vancouver
3	INT J NURS STUD	2.178	Modello personalizzato
4	CANCER NURS	1.792	AMA 10th Ed.
5	MIDWIFERY	1.777	Modello personalizzato
6	EUR J CARDIOVASC NUR	1.711	Vancouver
7	RES NURS HEALTH	1.708	APA 6th Ed.
8	J PEDIATR HEALTH CAR	1.661	APA 6th Ed.
9	AM J CRIT CARE	1.656	AMA 10th Ed.
10	NURS OUTLOOK	1.522	APA 6th Ed.
11	J NURS SCHOLARSHIP	1.490	APA 6th Ed.
12	J ADV NURS	1.477	Modello personalizzato
13	ADV SKIN WOUND CARE	1.438	AMA 10th Ed.
14	J CARDIOVASC NURS	1.431	AMA 10th Ed.
15	J NURS ADMIN	1.419	Vancouver
16	EUR J ONCOL NURS	1.410	Modello personalizzato
17	NURS RES	1.402	APA 5th Ed.
18	J PERINAT NEONAT NUR	1.364	AMA 9th Ed.
19	HEART LUNG	1.318	AMA 10th Ed.
20	PERSPECT PSYCHIATR C	1.298	APA 6th Ed.
21	BIOL RES NURS	1.278	APA 6th Ed.
22	NURS EDUC TODAY	1.241	Modello personalizzato
23	WORLDV EVID-BASED NURS	1.239	APA 5th Ed.
24	APPL NURS RES	1.219	APA 5th Ed.
25	J NURS CARE QUAL	1.193	AMA 10th Ed.
26	WESTERN J NURS RES	1.189	APA 6th Ed.
27	J NURS MANAG	1.181	Modello personalizzato
28	J MIDWIFERY WOM HEAL	1.163	AMA 10th Ed.
29	J HUM LACT	1.150	AMA 10th Ed.
30	PAIN MANAG NURS	1.145	APA 5th Ed.
31	J WOUND OSTOMY CONT	1.142	AMA 10th Ed.
32	MCN-AM J MATERN-CHIL	1.123	APA 6th Ed.
33	AM J NURS	1.119	APA 6th Ed.
34	J CLIN NURS	1.118	Modello personalizzato
35	J ASSOC NURSE AIDS C	1.090	APA 6th Ed.
36	NURS CRIT CARE	1.082	Modello personalizzato

Figura 1: Elenco delle prime 36 riviste infermieristiche in ordine decrescente per valore di IF. A fianco la descrizione dello stile bibliografico utilizzato (dicembre 2012).

La regola è stata applicata ad un'ampia tipologia di documenti ed enumera un totale di 48 casi analizzati: dalla semplice monografia con un solo autore al volume di un'opera in più tomi con titolo diverso da quello dell'opera generale; dalle citazioni tratte da enciclopedie e dizionari alle citazioni di tutto il materiale relativo alla legislazione italiana. Il tutto è stato poi compreso in un manuale redatto in formato elettronico e messo a disposizione degli infermieri, autori, studenti ecc. afferenti alla Fondazione IRCCS Policlinico S. Matteo di Pavia. Per ogni caso preso in considerazione si è fornita spiegazione della formula applicata con relativi esempi distinguendo la citazione in bibliografia generale da quella a piè di pagina o nel corpo del testo (la regola prevede infatti entrambe le figure). Si vedano ad esempio le tabelle rappresentate nelle figure 2 e 3 nella pagina successiva.

Informazioni sul documento	Norme stilistiche	Esempio
COGNOME Nome dell'Autore,	COGNOME Nome,	MARTUCCIELLO G.,
"Titolo dell'Articolo : ed eventuale sottotitolo",	"Stampatello minuscolo posto tra virgolette : eventuale sottotitolo",	"Hirschsprung's disease, one of the most difficult diagnoses in pediatric surgery: a review of the problems from clinical practice to the bench",
Titolo del periodico : ed eventuale sottotitolo,	*Corsivo : eventuale sottotitolo in corsivo,*	*Eur J Pediatr Surg,*
Anno di edizione e mese (solo se esplicitamente indicato);	anno Mese;	2008;
Numero dell'annata o del volume	Usare solo l'espressione numerica. Es./ 3	18
Numero del fascicolo, posto fra parentesi rotonda, seguito da due punti. Es./ (…):	Usare solo l'espressione numerica. Es./ (5):	(3):
Indicazione dei numeri di pagina dell'Articolo all'interno del Periodico.	Usare solo l'espressione numerica. Es./ 22-34.	55-59.

In Bibliografia:
MARTUCCIELLO G., "Hirschsprung's disease, one of the most difficult diagnoses in pediatric surgery: a review of the problems from clinical practice to the bench", *Eur J Pediatr Surg*, 2008;18(3):55-59.

Figura 2: Articolo di Periodico, in Bibliografia

Nel caso in cui la nota sia da porsi nel corpo del testo: (COGNOME e iniziale del nome: numero di pagina o di pagine)

Informazioni sul documento	Norme stilistiche	Esempio
Iniziale del Nome e COGNOME,	N. COGNOME,	G. MARTUCCIELLO,
"Titolo dell'Articolo [senza indicare il sottotitolo]",	"Stampatello minuscolo posto tra virgolette",	"Hirschsprung's disease, one of the most difficult diagnoses in pediatric surgery",
Titolo del Periodico [senza indicare il sottotitolo],	*Corsivo*,	*Eur J Pediatr Surg*,
Anno di edizione e mese (solo se esplicitamente indicato);	anno Mese;	2008;
Numero dell'annata o del volume	Usare solo l'espressione numerica. Es./ 3	18
Numero del fascicolo, posto fra parentesi rotonda, seguito da due punti. Es./ (…):	Usare solo l'espressione numerica. Es./ (5):	(3):
Indicazione dei numeri di pagina dell'Articolo all'interno del Periodico.	Usare solo l'espressione numerica. Es./ 22-34.	55-59.

In Nota:
G. MARTUCCIELLO, "Hirschsprung's disease, one of the most difficult diagnoses in pediatric surgery", *Eur J Pediatr Surg*, 2008;18(3):55-59.

Figura 3: Articolo di periodico, in nota

Nel corpo del testo:
(MARTUCCIELLO G.:55–59)

Si è pensato, a differenza di molti stili noti in letteratura, di sostituire (nella seconda parte della citazione da porsi nel corpo del testo) la data di pubblicazione con il numero o i numeri di pagina corrispondenti in quanto si è appurato che nel caso di ripetizione della citazione della medesima monografia all'interno, ad esempio, di una tesi di laurea, è fondamentale per il relatore individuare la parte precisa del volume a cui si è fatto riferimento. Nel caso invece in cui la composizione debba essere compresa in un articolo di una rivista che adotti la nostra regola, il sistema risulterebbe ugualmente funzionale. Molto spesso infatti nelle scienze infermieristiche, nel momento in cui si tratta di uno specifico argomento, vengono citati documenti redatti dal medesimo autore; per questo se dovesse coincidere sia il cognome che la data di composizione bisognerebbe apporre le lettere dell'alfabeto onde distinguere le citazioni in causa, andando anche a modificare nella sua statuaria stesura la citazione

posta in bibliografia generale. La nostra variante permette di mantenere inalterata la fisonomia della citazione in bibliografia generale e distinguerebbe con la stessa efficacia i documenti citati nel corpo del testo. Un'altra evidente particolarità è rappresentata dal fatto che il cognome dell'autore o degli autori sono posti in stampatello maiuscolo: questo per rendere più visibile la fonte all'interno del testo e per donare maggiore dinamicità grafica alla composizione, in particolar modo, se si tratta di una tesi di laurea generalmente stampata con i tipi di carattere più comuni dei personal computer sui tradizionali fogli in formato A4. L'indice informatizzato del manuale permette infine al lettore di individuare il preciso punto all'interno del nostro lavoro in cui viene riportato il tipo di documento che lo interessa. Dall'analisi dei risultati presentati, giunge ancora più significativa la necessità di proporre per le scienze infermieristiche una propria regola di citazione con il fine di distinguere la letteratura di quest'area da quella relativa alle altre discipline comprese nell'insieme delle scienze legate alla sanità (Chieppi, Bergomi e Mangiacavalli).

Liv B: Dei 17 iscritti iniziali, 14 (77.7%) hanno completato l'intero percorso partecipando alla prova finale. Di questi, il 100% ha ricevuto 8 crediti ECM.

Fra le strategie proposte, ci si è concentrati particolarmente sul percorso di ricerca inerente alle *Tecniche di distrazione non farmacologiche per la gestione del dolore in età pediatrica*. Nel dettaglio, sia questo percorso che gli altri affrontati, hanno tenuto conto dell'importanza dello stabilire un quesito di ricerca iniziale e delle relative parole chiave concentrandosi anche sulla compatibilità delle medesime rispetto al *Thesaurus* MeSH. Identificata una review di Pediatrics del 2007 (Schechter et al.) che ne elenca un discreto numero (film, bolle di sapone, caleidoscopio, brevi fiabe, musica ecc.) si è chiesto ad ognuno dei partecipanti di sceglierne una ed in base alla citazione

Liv B	**1. Ed.**	**2. Ed.**	**Totali**
Iscritti iniziali	**9**	**8**	**17**
I Riunione	9	7	16
II Riunione	9	6	15
III Riunione	9	6	15
IV Riunione	9	5	14
Amm. prova finale	**9**	**5**	**14**
Accreditati	**9**	**5**	**14**

Tabella 4: Iscritti al Liv B, dettaglio presenze, ammessi alla prova finale, accreditati con ECM.

bibliografica che riportava all'articolo originale, il quale sosteneva con evidenze scientifiche la tecnica, di aggiornare lo stato dell'arte. I partecipanti hanno poi condiviso la lettura degli articoli ricercati e selezionati. La prova finale del Liv B, ha osservato i medesimi criteri utilizzati precedentemente nella prova del Liv A.

5 Discussione

Per quanto riguarda il Liv A, dai dati del questionario somministrato al termine di ogni edizione e dalla customer, è risultato che i partecipanti necessitavano di una conoscenza e di un'analisi dettagliata dei cataloghi elettronici on–line e le loro funzioni. Nel contempo si dimostravano ampiamente soddisfatti e chiedevano espressamente un secondo livello con approfondimenti. Il manuale di citazione bibliografica prodotto è stato approvato e condiviso dai partecipanti e dalle strutture coinvolte. Nel progetto di Liv B, i partecipanti, grazie anche all'esperienza maturata nel livello precedente, hanno saputo approfondire le proprie conoscenze relative alle opzioni di ricerca

avanzata, raffinato la tecnica di ricerca e maturato ulteriormente la capacità di valutare quantitativamente e qualitativamente la letteratura scientifica. I risultati finali pertanto sono stati tutti molto positivi. Il successo del percorso formativo è legato a diversi fattori: prima di tutto all'arco temporale in cui si è svolto, rappresentando la programmazione della formazione del personale che, uscendo da ogni tentazione di occasionalità, si è proiettata sul medio–lungo periodo. In secondo luogo il successo è legato alla tipologia formativa utilizzata. Così come definito dalla D.g.r. 12 aprile 2006–n. 8/2372 la formazione *on the job* (equivalente di FsC) rappresenta una tipologia di formazione professionale che permette l'interazione tra apprendimento riflessivo sulle pratiche finalizzato al loro rinnovamento attraverso nuove conoscenze e competenze esperte e l'apprendimento trasformativo della professionalità degli operatori per corrispondere a cambiamenti interni all'organizzazione sanitaria e al miglioramento dello stato di salute della popolazione di riferimento. La FsC favorisce l'apprendimento degli adulti, in quanto pratica formativa capace di accrescere la motivazione ad apprendere coinvolgendo e responsabilizzando direttamente i partecipanti.

6 Conclusioni

La professione infermieristica ha compiuto negli ultimi anni moltissimi progressi sia in ambito scientifico che accademico. La spinta al sapere ed a tesorizzare i saperi deve sempre essere vista come un momento topico e determinante nello stimolare la capacità di condividere e quindi conferire circolarità ai saperi stessi. Questo progetto formativo ne rappresenta un esempio, dove diverse strutture hanno lavorato, condiviso e raggiunto obiettivi considerevoli valorizzando il lavoro dei colleghi. Sapere pertanto dove sia la scienza, equivale ad avere le soluzioni per risolvere gli innumerevoli problemi che

tutte le figure professionali nel campo dell'assistenza si trovano a fronteggiare quotidianamente nella pratica clinica, nella gestione dei servizi o nella didattica. L'infermiere di oggi deve essere sempre più competente nell'esercizio della professione e deve conoscere quali interventi abbiano superato le prove di efficacia del metodo scientifico e quali invece abbiano mostrato risultati dubbi o addirittura nulli o dannosi. Anche se oggi la divulgazione scientifica è molto diffusa e alla portata di tutti, le conoscenze in ambito sanitario permangono molto complesse. I due livelli del progetto hanno portato a condividere la conoscenza avanzata di tutte le funzioni e le opzioni offerte delle banche dati mediche ed infermieristiche primarie e secondarie e di sviluppare la capacità di implementare strategie di ricerca complesse. Congiuntamente, i partecipanti sono preparati a compilare notizie bibliografiche citandole secondo le regole dettate dai principali stili bibliografici internazionali. Il contributo di tutti i partecipanti ha reso possibile la realizzazione di un manuale di regole. Il progetto ha quindi risposto fattivamente alla necessità di pianificare una strategia di ricerca comune con il fine di diffondere e condividere un linguaggio collettivo per la ricerca bibliografica infermieristica in contesti educativi, professionali e gestionali in diverse strutture afferenti la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia.

Riferimenti bibliografici

Angordans, Jordi Piqué, Ramon Camaño Puig e Carmen Piqué Noguera. «Nursing research and bibliographic citation models». *Revista Latino-Americana de Enfermagem* 17.3. DOI: 10.1590/S0104-11692009000300017. (2009): 387–395. (Cit. a p. 178).

Chieppi, Michele. *Regole per la redazione della citazione bibliografica*. Fondazione IRCCS Policlinico S.Matteo di Pavia, 2011. (Cit. a p. 178).

Chieppi, Michele e Piera Bergomi. «Biblioteche di infermieristica: proposta di un dialogo multidisciplinare». *Biblioteche Oggi* 31.4. (2013): 50–55. (Cit. a p. 177).

Chieppi, Michele, Piera Bergomi e Barbara Mangiacavalli. «La citazione bibliografica nella letteratura infermieristica: una nuova Regola dalla Biblioteca di infermieristica della Fondazione Irccs Policlinico S. Matteo di Pavia». *L'infermiere: Notiziario Aggiornamenti Professionali, Organo ufficiale della Federazione Nazionale dei Collegi Ipasvi* 2. (2013): 13–19. (Cit. alle pp. 178, 198, 202).

Dall'Oglio, Immacolata, et al. «Lettura delle riviste infermieristiche e partecipazione all'attività scientifica da parte degli infermieri: risultati di uno studio osservazionale». *L'Infermiere: Notiziario Aggiornamenti Professionali, Organo ufficiale della Federazione Nazionale dei Collegi Ipasvi* 47.2. (2010): 25–33. (Cit. alle pp. 174, 176).

De Robbio, Antonella. *Archivi aperti e comunicazione scientifica*. A cura di Clio Press. Napoli, 2007. (Cit. alle pp. 175, 176).

Halijwale, Sageta S, G.K. Manjunath e S.M. Pujar. «Electronic journals: modalities for providing free access». *Annals of Library and Information Studies* 51.2. (2004): 82–85. (Cit. a p. 174).

Hallyburton, Ann e Barbara St. John. «Partnering with your library to strengthen nursing research». *J Nurs Educ* 49.3. DOI: 10.3928/01484834-20091118-04. (2010): 164–167. (Cit. a p. 176).

Hardicre, Jayne. «An exploration of the role of the research nurse and its impact». *British Journal of Nursing* 22.3. (2013): 168–169. (Cit. a p. 176).

Jange, Suresh e K. Sami Lalitha. «Influence of Internet on library and information centres of National Institutes of Technology in India». *Annals of Library and Information Studies* 53.4. (2006): 184–197. (Cit. a p. 174).

National Research Council (US) Committee to Study the National Needs for Biomedical, Behavioral e Clinical Research Personnel. *Research Training in the Biomedical, Behavioral, and Clinical Research Sciences*. A cura di National Academies Press (US). Washington (DC), 2011. http://www.nap.edu/openbook.php?record_id=12983. (Cit. a p. 173).

Nick, Jan. «Open Access Part II: The Structure, Resources, and Implications for Nurses». *Online Journal Of Issues In Nursing* 17.1. DOI: 10.3912/OJIN.Vol17No01PPT031. (2012). (Cit. a p. 176).

Penco, Carlo. «Scribi al servizio delle multinazionali». *Il Sole 24 Ore*. (2012). <http://faberblog.ilsole24ore.com/2012/01/scribi-al-servizio-delle-multinazionali-della-ricerca/>. (Cit. alle pp. 175, 176).

Perino, Bruno e Emanuele Davide Ruffino. «La relazione medico-paziente: riflessione su un rapporto in crisi». *Torino Medica* 1. (2012): 12–21. (Cit. a p. 173).

Pievatolo, Maria Chiara. «Riviste all'Indice. La controriforma dell'Anvur». *Roars: Return On Accademic Research*. (2012). <http://www.roars.it/online/?p=8216>. (Cit. a p. 175).

Reay, Hannah e Jackie Sears. «A collaborative model for training clinical research staff». *Nursing Management* 20.3. (2013): 22–27. (Cit. a p. 177).

Regha, V Sakthi e BS Swaroop Rani. «Job psychograph of library and information science professionals in higher education institutions in Tamil Nadu». *Annals of Library and Information Studies* 53.1. (2006): 7–14. (Cit. a p. 179).

Schechter, Neil L., et al. «Pain reduction during pediatric immunizations: evidence-based review and recommendations». *Pediatrics* 119.5. DOI: 10.1542/peds.2006-1107. (2007): 1184–1198. (Cit. a p. 202).

Sen, BK. «Ranganathan's five laws». *Annals of Library and Information Studies* 55.2. (2008): 87–90. (Cit. a p. 179).

Silvestro, Annalisa. «Infermieri: la forza di una nuova cultura per il sistema salute». *L'Infermiere: Notiziario Aggiornamenti Professionali, Organo ufficiale della Federazione Nazionale dei Collegi Ipasvi* 56.2. (2012): 8–20. (Cit. a p. 174).

Singh, Surya Nath e B.S. Garg. «Impact of information technology (COMPUTERS) on biomedical information centres and libraries (ICLs) in India: a critical evaluation». *Annals of Library and Information Studies* 49.2. (2002): 51–66. (Cit. alle pp. 173, 176).

Talab, Seyed Mohammad Ghaemi e Masoumeh Tajafari. «Impact of information and communication technology (ICT) on library staff training: A comparative study». *Annals of Library and Information Studies* 59.1. (2012): 7–15. (Cit. a p. 178).

Thakur, DS e KS Thakur. «Approaches to knowledge management in higher education». *Annals of Library and Information Studies* 52.4. DOI: 10.1590/S0104-116920090003000017. (2005): 115–118. (Cit. a p. 179).

MICHELE CHIEPPI, Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia.
biblioteca.laureaps@smatteo.pv.it

PIERA BERGOMI, Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia.
p.bergomi@smatteo.pv.it

DONATELLA DE AMICI, Fondazione I.R.C.C.S. Policlinico San Matteo di Pavia.
ddeamici@smatteo.pv.it

Chieppi, M., P. Bergomi. D., D. De Amici. "La ricerca bibliografica in infermieristica:

un'esperienza di condivisione tra strutture della Fondazione IRCCS Policlinico S. Matteo di Pavia". *JLIS.it*. Vol. 5, n. 1 (Gennaio/January 2014): Art: #8922. DOI: 10.4403/jlis.it-8922. Web.

ABSTRACT: With the aim of sharing strategies and bibliographic research skills, the IRCCS Policlinico S. Matteo di Pavia Foundation developed a training course titled: *Bibliographic research in nursing science*. Many offices contributed to the successful conclusion of this course: the Nursing library; the Training and Development office; the degree course in Nursing and the Technical and Rehab Nursing Service (SITRA) at the IRCCS Policlinico S. Matteo di Pavia Foundation. The two-years project was developed in two training levels, and it was addressed to nursing tutors and SITRA members. The two training levels helped in sharing the knowledge on functionalities and services offered by medical and nursing databases, and to apply complex research strategies. Participants' contibution helped in producing a bibliographic citation manual for nursing science.

KEYWORDS: Bibliographic research; Medicine; Nursing; Training.

Submission: 2013-06-13
Accettazione: 2013-08-26
Pubblicazione: 2014-01-01